

ECONOMIA Operativo il provvedimento che prevede una serie di agevolazioni per le aziende

Fondo latte, al via le domande di contributo

Dall'11 maggio scorso, per le imprese operanti nel settore lattiero-caseario è operativo il "Fondo Latte" che prevede diverse agevolazioni tra le quali anche l'abbattimento del costo degli interessi passivi per i finanziamenti destinati a: copertura totale o parziale, degli interessi passivi dei finanziamenti erogati dalle Banche per la ristrutturazione dei debiti correlati alla gestione delle aziende produttrici di latte bovino e della commissione sulla eventuale Garanzia Ismea acquisita dalla banca sul finanziamento; il finanziamento di investimenti, mediante l'istituzione di sezione specializzata destinata al finanziamento delle imprese del settore lattiero-caseario. Potranno fare richiesta tutti i produttori di latte bovino che risultino in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera; tale circostanza verrà "certificata" attraverso una dichiara-

zione, rilasciata da Agea, attestante i suddetti requisiti. Il contributo è riconosciuto per un importo massimo pari a 15.000,00 (quindicimila/00) euro previsto dal de minimis



europeo, in relazione al costo degli interessi passivi sul finanziamento. Le domande saranno finanziate in base all'ordine di arrivo e potranno essere presentate attraverso il portale di ISMEA. Per il 2016 saranno a disposizione 6 milioni per la moratoria dei debiti e 5 milioni per la parte investimenti, mentre per il

2017 saranno rispettivamente di 17 e 15 milioni. Il contributo verrà riconosciuto fino ad esaurimento risorse, secondo una graduatoria stilata sulla base dell'ordine di arrivo, per questo motivo è importante la presentazione delle istanze nel più breve termine possibile. Gli interventi previsti dal Fondo Latte sono principalmente orientati alla ripresa economica delle imprese del settore, attraverso operazioni finanziarie finalizzate agli investimenti, al consolidamento delle passività e dei debiti commerciali a breve termine rappresentati da fatture ricevute e non ancora quietanzate. Per maggiori informazioni, per effettuare un'analisi in merito all'opportunità di aderire alle suddette misure e valutare l'effettivo impatto sull'assetto aziendale, è possibile contattare gli uffici di CreditAgri Italia s.c.a.p. presenti presso le sedi di Coldiretti.

ENERGIA

Impianti energia, chiarimenti sulle rendite catastali

La Direzione Centrale Catasto ha fornito significativi chiarimenti in merito alla determinazione della rendita catastale dei cosiddetti "imbullonati", con una circolare interna che declina l'operatività della circolare 2/E del 1° febbraio 2016 dell'Agenzia delle Entrate. Per le centrali fotovoltaiche i sistemi di ancoraggio dei pannelli solari, al suolo o alle costruzioni, anche quando dotati di dispositivi ad inseguimento, sono esclusi dalla stima diretta. Pertanto, andranno considerate oggetto di stima, il suolo (quando trattasi di impianti a terra), l'elemento strutturale (solaio, copertura) quando trattasi di impianti realizzati su costruzioni, gli eventuali locali tecnici che ospitano i sistemi di controllo e trasformazione e sistemazioni varie (quali eventuali recinzioni, platee di fondazione, viabilità, ecc.). Quindi, laddove l'unità immobiliare sia riconducibile esclusivamente al suolo, o all'elemento strutturale su cui sono ancorati i pannelli fotovoltaici, permane l'obbligo di censimento nella categoria D1-Opifici, con la specifica destinazione d'uso di "immobili in uso a centrali fotovoltaiche" (codice 0104). Questo comporterà una rendita catastale verosimilmente ridotta. Inoltre per gli impianti fotovoltaici che sono parte una unità immobiliare censita nelle categorie speciali e particolari dei gruppi D ed E (e che non costituiscano una unità autonoma censita nella categoria D/1) non sono comunque oggetto di stima diretta gli inverter e i pannelli fotovoltaici con i relativi sistemi di ancoraggio (fatto salvo i casi in cui i pannelli costituiscono essi stessi struttura di copertura o di chiusura verticale delle costruzioni). Per le centrali a biogas, le vasche dei digestori assumo rilevanza catastale ai fini della determinazione della rendita. Mentre sono esclusi dalla stima diretta tutti i macchinari, le attrezzature e gli impianti annessi a tali manufatti utili al processo produttivo del biogas. Per le centrali eoliche, le torri su cui sono installati gli aerogeneratori, unitamente alle relative opere di fondazione, sono da annoverare tra le "costruzioni" e pertanto da includere nella stima diretta.

AMBIENTE La Camera ha approvato il dispositivo che passa ora al Senato

Via libera al ddl sul consumo di suolo

La Camera ha approvato in prima lettura il disegno di legge sul contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato, che passa ora all'esame del Senato. Il provvedimento affronta il tema della priorità del riuso, delineando una procedura articolata in più fasi, con competenze del Governo e delle Regioni. Viene introdotta e disciplinata la fattispecie urbanistica dei compendi agricoli neorurali, per cui le regioni e i comuni possono qualificare, nei propri strumenti urba-

nistici, alcuni fabbricati come compendi agricoli neorurali, al fine di farne oggetto di recupero e di riqualificazione, conferendogli, accanto alla prevalente destinazione agricola, altre destinazioni quali servizi turistico-ricettivi, ludico-ricreativi, servizi dedicati all'istruzione. Si prevedono misure di incentivazione per i comuni e per i privati che realizzano il recupero di suoli agricoli, anche per prevenire il dissesto idrogeologico ed il degrado dei paesaggi rurali.

Stop ai pesci tarocchi, ok alla tracciabilità

Coldiretti Impresapesca nel commenta positivamente la proposta di risoluzione votata dal Parlamento europeo sulla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura nella ristorazione e nella vendita al dettaglio dopo che vari studi hanno evidenziato livelli significativi di etichettatura scorretta dei prodotti ittici venduti

sul mercato Ue. Il Parlamento europeo invita ora gli Stati Membri a rafforzare i controlli nazionali per contrastare le frodi, invita la Commissione a monitorare a intervalli regolari la misura in cui le informazioni richieste figurano sulle etichette e chiede di adottare misure intese a correggere la confusione causata dall'attuale ob-

bligo di indicare sull'etichetta le zone e sotto-zone Fao. Il Parlamento si dichiara favorevole ad un sistema solido di tracciabilità, dallo sbarco al consumo, che infonda fiducia nei consumatori e riduca la dipendenza degli scambi commerciali dalle importazioni di prodotti della pesca e dell'acquacoltura.



Il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione per l'indicazione sui prodotti lattiero caseari e di carne

Ue, storico via libera all'etichetta d'origine

Occorre ora introdurre in Italia l'obbligo di provenienza su tutta la spesa alimentare

Il Parlamento europeo ha adottato una storica risoluzione per l'indicazione obbligatoria del Paese d'origine o del luogo di provenienza per tutti i tipi di latte destinati al consumo diretto nonché ai prodotti lattiero-caseari e ai prodotti a base di carne. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che dal Parlamento europeo, oltre al no al riconoscimento della Cina come economia di mercato, viene un pronunciamento rivoluzionario anche per fermare l'inganno dei prodotti alimentari stranieri spacciati per Made in Italy, approvato con 422 voti a favore, 159 contrari e 68 astensioni.

Occorre introdurre senza esitazione in Italia l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli alimenti poiché oggi quasi la metà della spesa dei cittadini italiani ed europei è anonima con prodotti importati dall'estero che vengono spacciati come italiani perché non è obbligatoria alcuna indicazione in etichetta. La posizione del

Parlamento europeo invita la Commissione a dare applicazione all'indicazione obbligatoria del Paese d'origine o del luogo di provenienza per tutti i tipi di latte destinati al consumo diretto nonché ai prodotti lattiero-caseari e ai prodotti a base



di carne, e a valutare la possibilità di estendere l'indicazione obbligatoria del Paese di origine o del luogo di provenienza ad altri prodotti alimentari monoringrediente o con un ingrediente prevalente, elaborando proposte legislative in questi settori. Si tratta di un cambiamento che incontra il favore del 96,5% dei consumatori italiani che ritiene

necessario che l'origine degli alimenti debba essere scritta in modo chiaro e leggibile nell'etichetta secondo la consultazione pubblica on line sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari condotta dal ministero delle Politiche Agricole (Mipaaf) che ha coinvolto 26.547 partecipanti. L'obbligo di indicare in etichetta l'origine è una battaglia storica della Coldiretti che con la raccolta di un milione di firme alla legge di iniziativa popolare ha portato all'approvazione della legge n.204 del 3 agosto 2004 grazie alla quale è diventato obbligatorio indicare in etichetta la provenienza del latte fresco e quella della passata di pomodoro in Italia. Da allora molti risultati sono stati ottenuti anche in Europa ma l'etichetta resta anonima per quasi la metà della spesa, dai formaggi ai salumi, dai succhi di frutta, dalla pasta al latte a lunga conservazione, dal concentrato di pomodoro ai sughi pronti fino alla carne di con-

giglio.

ECONOMIA Confermato il nuovo termine del 15 giugno per la presentazione

Domanda Pac, ufficializzata la proroga

A seguito della pubblicazione del Regolamento e del Decreto ministeriale di attuazione è stata ufficializzata la proroga dal 15 maggio al 15 giugno 2016 del termine ultimo: per la presentazione della Domanda Unica dei Pagamenti diretti (compresa la domanda di accesso alla Riserva nazionale per il 2016 e il termine ultimo per il deposito dei contratti di fornitura del pomodoro da industria); per la presentazione delle domande dello Sviluppo rurale relative alle misure a superficie e alle misure connesse agli animali; in questo caso le regioni devono recepire la proroga con proprio provvedimento. Inoltre, la proroga al 15 giugno

riguarda anche il termine ultimo per la comunicazione delle modifiche (senza penalità) apportate alle domande; tali modifiche possono riguardare l'aggiunta di singole parcelle agricole o singoli diritti all'aiuto, oppure modifiche relative all'uso o al regime di pagamento diretto o alla misura di sviluppo rurale in relazione a singole parcelle agricole o a diritti all'aiuto già dichiarati nella domanda unica. La proroga consentirà agli agricoltori di avere più tempo a disposizione per la presentazione della domanda evitando di incorrere in errori. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

ECONOMIA

Moncalvo: "Provvedimento atteso da agricoltori e cittadini"

"In un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza



pe rispondere alle domande che vengono dai consumatori europei ed internazionali". Lo ha detto il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, dal Belgio dove si trovava in qualità di vice presidente del Copa, l'organizzazione degli agricoltori europei, nel commentare la storica risoluzione del Parlamento Europeo per l'indicazione obbligatoria del Paese d'origine o del luogo di provenienza per i prodotti lattiero-caseari e per quelli a base di carne. "Finalmente - ha aggiunto il presidente della Coldiretti - ci sono le condizioni per cambiare le norme comunitarie nel senso della trasparenza sotto la spinta di Italia e Francia, alla quale è stata già concessa l'autorizzazione dalla Commissione europea per l'etichettatura di origine. Un ringraziamento - precisa Moncalvo - va agli europarlamentari italiani che hanno sostenuto con il loro voto un provvedimento atteso da consumatori ed agricoltori.

ECONOMIA Secondo quanto comunicato da Agea il meccanismo non è più ammesso

Nella nuova Pac stop alla rotazione dei titoli

In base a quanto indicato nella circolare Agea del 16 maggio 2016, contrariamente a quanto previsto nella precedente programmazione, nella nuova Pac non è più ammesso il meccanismo della rotazione dei titoli. Il regolamento di base stabilisce che un numero di diritti all'aiuto equivalente al numero totale di diritti all'aiuto non attivati per due anni consecutivi è riversato nella riserva nazionale. Se la superficie determinata è inferiore alla superficie dichiarata, per determinare quali titoli debbano essere versati nella riserva nazionale, si prende in considerazione la superficie determinata abbinandola ai titoli aventi valore più alto. Se per due anni consecutivi la superficie determinata non consente l'utilizzo di tutti i titoli a disposizione dell'agricoltore, i titoli di valore più basso sono riversati nella riserva nazionale. Il presupposto della restituzione alla



riserva nazionale è costituito quindi dalla mancanza di sufficiente superficie ammissibile a copertura dei titoli detenuti. Se tale condizione perdura per due anni consecutivi sono riversati nella riserva nazionale tanti titoli quanti sono quelli per i quali non vi è stata copertura di superficie; il riversamento nella riserva nazionale riguarderà in primo luogo i titoli dal valore più basso. Nella

circolare sono stati inseriti ulteriori chiarimenti anche sui giovani agricoltori. Infatti è stato precisato che relativamente al requisito dei 40 anni richiesto per l'accesso al premio aggiuntivo per i giovani (più 25% del valore medio dei titoli di proprietà o in affitto detenuti dall'agricoltore) tale requisito deve essere posseduto dall'agricoltore nel primo anno di presentazione della domanda con richiesta di aiuto del pagamento per i giovani. Ciò vuol dire che negli anni successivi, ricorrendo tutti gli altri requisiti, l'agricoltore ha diritto alla maggiorazione del 25% per un massimo di cinque anni, anche se ha superato i 40 anni. Ulteriori precisazioni sul premio giovani riguardano anche le società. Infatti se il controllo della società, successivamente alla presentazione della domanda, è esercitato da un altro soggetto che soddisfa tutti i requisiti del

“giovane”, la società continua a percepire il pagamento e ai fini del calcolo dei cinque anni si considera la prima acquisizione da parte del primo giovane. Qualora invece il nuovo soggetto che controlla la società non soddisfa tutti i requisiti del giovane, la società ha diritto al pagamento del giovane solo per la campagna per la quale risulta soddisfatto il requisito, mentre per gli anni successivi la persona giuridica non ha più diritto al pagamento. Se però il controllo della società viene riacquisito successivamente da un soggetto che soddisfa tutti i requisiti del giovane agricoltore, la società potrà di nuovo percepire il pagamento fermo restando che il periodo massimo dei cinque anni è calcolato a partire dalla prima acquisizione del controllo da parte di un giovane. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Black-spot per gli agrumi, serve bloccare le importazioni

Continua a destare forti preoccupazioni la situazione fitosanitaria delle importazioni di agrumi dal Sudafrica, dal Brasile e dall'Uruguay, con troppi casi di partite contaminate da Black-spot (*Phyllosticta citricarpa*, chiamata in precedenza *Guignardia citricarpa*), la malattia degli agrumi, non presente nel territorio dell'Ue che, dove si è insediata, ha determinato forti devastazioni delle coltivazioni agrumicole.

L'eventuale epidemia di Black-spot metterebbe in ginocchio un settore, quello agrumicolo, che interessa in diversi stati dell'Unione oltre 500.000 ha, con una produzione di 5.000.000 di tonnellate e migliaia di occupati diretti e dell'indotto. E' per questo motivo che Coldiretti non condivide la Decisione di Esecuzione Ue dell'11 maggio che prevede un sistema non sufficientemente di garanzia per gli

agrumi importati da questi paesi, siano destinati al consumo fresco che alla trasformazione industriale. Le importazioni devono essere bloccate fino a quando il sistema fitosanitario di questi paesi non darà maggiori garanzie di poter effettuare spedizioni non contaminate. Il Black-spot è una malattia che non colpisce l'uomo, ma che può distruggere le coltivazioni di agrumi.



Psr, via a bandi sull'innovazione per l'agricoltura toscana

Promuovere l'innovazione attraverso la progettazione dal basso e il Partenariato Europeo per l'Innovazione: sono alcuni degli obiettivi al centro del Psr 2014-2020. Dopo l'Emilia Romagna anche la Toscana avvia la programmazione a sostegno dell'innovazione. Scadrà l'11 luglio 2016 la presentazione delle candidature per proposte progettuali finalizzate alla creazione dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione sulla produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Si tratta di un bando

preparatorio che ha l'obiettivo di sostenere la fase di avvio di possibili GO. Il PSR della Toscana, infatti, ha optato per un sostegno in due fasi. Il bando appena aperto assegnerà un contributo fino a 50.000 euro alle prime 20 migliori idee progettuali. I beneficiari dell'aiuto avranno quindi 6 mesi di tempo per sviluppare lo studio di perfezionabilità delle loro idee di innovazione e scrivere il piano strategico con il quale potranno poi candidarsi alla fase 2. Nel corso del 2017, infatti, è prevista l'apertura del bando che sosterrà

i costi di costituzione dei Gruppi operativi e le spese di attuazione dei loro progetti. Le scelte della Toscana delineano un marcato approccio “dal basso verso” lasciando un ampio margine rispetto alle tematiche che possono essere oggetto delle progettualità. Infatti, individuandone 20 orizzontali a tutti i settori produttivi, di fatto, viene lasciata agli agricoltori la scelta degli ambiti in cui manifestare i propri fabbisogni di innovazione. Per candidarsi al bando i proponenti dovranno indicare con chiarezza il

problema da risolvere o la specifica opportunità da cogliere, illustrare la soluzione innovativa proposta, le sue eventuali ricadute in termini economico-ambientali e strutturare le informazioni in pacchetti di lavoro. Precondizione è che il partenariato sia composto da almeno due soggetti di cui uno obbligatoriamente rappresentato da una impresa agricola e/o forestale con almeno una Unità Produttiva in Toscana. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ogni informazione e l'elaborazione dell'idea progettuale.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Quindicesimo anniversario per l'approvazione di uno strumento chiave per le aziende

Legge di Orientamento, campagne "rivoluzionate"

Dagli agrilisti che realizzano abiti dal campo alla passerella alle farm beauty con cosmetici naturali, dalle agritate alle fattorie didattiche che si prendono cura dei bambini in campagna ma anche gli agrichef, la pet-therapy o il boom della farm adoption con la possibilità di “adottare” dai maiali agli ulivi, dalle mucche ai frutteti anche in diretta web sono solo alcuni dei nuovi mestieri dell'agricoltura che con un aumento record del 48 per cento in tre anni hanno fatto salire a ben 113mila le aziende “multifunzionali” quelle cioè che svolgono attività connesse all'agricoltura. E' quanto emerso dal Dossier presentato dalla Coldiretti a L'Aquila dove la riscossa della Pecora è stata scelta come simbolo della legge di orientamento (la numero 228 del 18 maggio 2001) approvata esattamente 15 anni fa, che ha spinto la

rinascita dell'agricoltura italiana allargando i confini dell'imprenditorialità ed aprendo a nuove opportunità occupazionali nell'agribenessere, nella tutela ambientale, nel risparmio energetico, nelle attività sociali,



nella trasformazione aziendale e nella vendita diretta. Sono oltre 15 milioni gli italiani che acquistano direttamente dagli agricoltori nelle fattorie e nei mercati di Campagna Amica che è diventata in pochi anni la più vasta rete organizzata controllata dagli

agricoltori con oltre diecimila punti di vendita. Si è verificata una vera esplosione delle aziende agricole che aggiungono servizi o prodotti all'attività di coltivazione e allevamento tanto che in soli tre anni sono aumentate di sei volte quelle che producono energie rinnovabili (+603 per cento), sono praticamente raddoppiate quelle che trasformano direttamente i loro prodotti (+97,8%), ma un vero boom si registra anche per la vendita diretta e per iniziative del tutto innovative. “Il successo dell'agricoltura italiana è il risultato di un percorso di crescita sostenibile - ha ricordato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo - reso possibile dall'approvazione della legge di orientamento fortemente sostenuta dalla Coldiretti che ha rivoluzionato l'agricoltura allargandone i confini”.

L'ANALISI

Il ritorno della pastorizia +200mila capi in 5 anni

Si inverte la tendenza e dopo decenni tornano ad aumentare le pecore in Italia che nel 2016 può contare su un patrimonio 7,2 milioni di capi, quasi duecentomila in più rispetto a cinque anni fa secondo le ultime stime della Commissione europea. E' quanto emerso dal dossier elaborato dalla Coldiretti in occasione del Pecora Day con migliaia di agricoltori a L'Aquila, a venti anni dalla prima clonazione animale con la nascita della pecora Dolly nel 1996. A sostenere la rinascita è stato il boom della domanda all'estero di formaggi fino alla grande innovazione che ha rivoluzionato la pastorizia con contributi che spaziano dalla cosmetica alla moda, dall'edilizia (pannelli isolanti e vernici) alla scuola ma anche la manutenzione ambientale (come panne assorbenti contro gli sversamenti di inquinanti nel mare e nei corsi d'acqua), la pet therapy fino a nuovi prodotti, dal gelato al latte di pecora al pecorino senza colesterolo. Proprio in tema di manutenzione ambientale, è stato sottoscritto a L'Aquila un accordo tra il Comune e la Coldiretti Abruzzo per l'utilizzo delle greggi per la cura del verde. Il protocollo d'intesa avrà una durata di 18 mesi e prevede che possano partecipare al servizio solo i produttori agricoli singoli o associati, allevatori di ovini, con priorità ai giovani imprenditori agricoli, che rientrano nella disciplina prevista dall'articolo 2135 del c.c., che siano iscritti al Registro delle Imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e che operano nell'ambito territoriale amministrativo della Regione Abruzzo. Il clima più positivo ha spinto anche l'occupazione ed in Italia si stima che siano circa duemila i giovani che hanno scelto di mettersi alla guida di un gregge in una scelta di vita dove a preoccupare più della crisi in questo momento sono i ritardi e le inefficienze della burocrazia e gli attacchi degli animali selvatici, dai cinghiali ai lupi, che si sono moltiplicati nelle campagne.

ECONOMIA I dati Ismea di aprile indicano una ulteriore diminuzione

Crollano ancora i prezzi agricoli: -14%

Il crollo dei prezzi agricoli non accenna ad arrestarsi con l'indice Ismea che anche ad aprila indica un netto calo (-14 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti vegetali, i dati di aprile mostrano un netto calo (-19% su base annua), legato ai significativi crolli di frutta e olii (rispettivamente -40% e -30% su base annua) e cereali e ortaggi (-9% e -13%). Anche in questo mese, l'unico dato positivo su base annua per il comparto vegetale è fornito dalle colture industriali (+8%). Anche nel comparto zootecnico, la dinamica annua resta negativa (-7%). Il dato tendenziale riflette, infatti, le variazioni annue negative di tutti i prodotti e, in particolare, delle uova, che cedono

il 24% rispetto a marzo 2015. Male anche latte e derivati che perdono il 6 per cento, assieme a conigli, ovicapri, suini e avicoli. Un trend negativo generato da una serie di fattori che vanno dall'anticipo dei calendari di maturazione, con accavallamento dei raccolti, eccesso di offerta prima e crollo della disponibilità poi, alla pressione delle distorsioni di filiera e dal flusso delle importazioni, determinate dagli accordi agevolati. Ma a pesare sono anche gli effetti dell'embargo russo che ha azzerato completamente le esportazioni di ortofrutta, formaggi, carni e salumi Made in Italy, ma ha anche provocato una devastante turbativa sui mercati agricoli europei che ha messo in crisi decine di migliaia di aziende agricole.

Florovivaismo, tavolo su Expo e defiscalizzazione

Il Mipaaf ha convocato, per il prossimo 30 maggio, una riunione del Tavolo di filiera florovivaistica per affrontare il tema degli eventi che verranno predisposti all'Expo florovivaistico 2016 in Turchia ad Antalya, sul tema “Children and flowers” e sull'organizzazione

di un evento divulgativo da tenersi presso la Camera dei Deputati relativamente alla proposta di legge sulla defiscalizzazione delle opere a verde. Il Mipaaf ritiene, giustamente, i due eventi importanti per rilanciare il settore florovivaistico. Coldiretti condivide l'impor-

tanza dei due eventi, soprattutto sarebbe fondamentale l'attivazione di una norma per il rilancio delle opere a verde in Italia. E' però imprescindibile la risoluzione delle problematiche fitosanitarie che ostacolano le esportazioni verso la Turchia ed altri paesi extra-Ue.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT